

00088
Interviste

00088

Felloni: «Il fashion attende la formazione del governo»

Mentre settembre si chiude con un calo medio degli incassi dei negozi dell'1,5%, Federazione moda Italia-[Confcommercio](#) prepara un tavolo per far fronte al rincaro dell'energia e dei prezzi: «Ragioniamo su un organo aggiuntivo, esterno al Mise», spiega a *MFF* il presidente. **Alice Merli**

Il rincaro dei prezzi dell'energia sta inevitabilmente impattando sulle fasi della filiera della moda, a cominciare dal fashion retail. Se dopo l'emergenza pandemica il ritorno del turismo in Italia ha dato nuova linfa al comparto con una primavera e un agosto positivi, gli incassi dei negozi sul territorio stanno vivendo flessioni per ora ancora contenute, ma che potranno rimanere tali solo grazie a interventi mirati da parte del nuovo governo. Le performance al ribasso saranno invece più importanti per l'autunno-inverno 2023/24, secondo le stime di **Federazione moda Italia-Confcommercio**, pronta a istituire un tavolo della moda. A spiegare i dettagli a *MFF* è il presidente dell'associazione **Giulio Felloni**.

Come è andato settembre per il fashion retail?

C'è stata una diminuzione dell'1,5% su base annua degli incassi dei negozi sul territorio italiano. La differenza la fa sempre il turismo, che ha avvantaggiato molte città d'Italia e meno i piccoli borghi ad agosto, in cui le vendite sono salite dell'1%.

Quali sono le prossime stime sulle vendite?

Ottobre è partito in salita, i negozi sono pronti perché hanno merce, all'orizzonte c'è il Natale. Ci aspettiamo sicurezza e decisioni importanti da parte del nuovo governo, solo da questo potrà dipendere la ripartenza. Per l'autunno-inverno 2023/24 lo shopping sarà più cauto, con una diminuzione media della spesa per gli acquisti dei prodot-

ti del 10%, soprattutto a causa dell'aumento dei costi e della difficoltà di produzione, che si rifletterà a sua volta su quella dei buyer.

Che traiettoria sta avendo il rincaro dei prezzi?

A settembre è stato del 2,5%, quindi ancora contenuto (rispetto all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, aumentato dell'8,9% su base annua secondo i dati *Istat*, ndr). Il comparto del retail oggi è comunque quello che è rincarato meno sul territorio. Avendo comprato la stagione in corso a gennaio, i listini erano del 20-30% in meno dei prezzi attuali con il risultato oggi di un prodotto in vetrina calmierato. Avremo maggiori costi di gestione delle attività e degli store, ma senza un adeguamento dei prezzi. Siamo invece preoccupati per la primavera-estate 2023 per l'aumento medio del 10-15%.

Come agirete?

Assieme a [Confcommercio](#) sicuramente proporranno questi argomenti per capire come meglio intervenire, ma dobbiamo aspettare che si formi il governo. Stiamo ragionando su un tavolo della moda aggiuntivo, quindi al di fuori del **Ministero dello sviluppo economico**, dove i vari attori del settore possano trovarsi e discutere delle problematiche strettamente legate alla filiera nello scenario attuale.

Su cosa dovrebbe intervenire il governo?

Sulle bollette dell'energia e sull'eliminazione di questa cappa di preoccupazione che sta investendo le famiglie. (riproduzione riservata)



Giulio Felloni



Superficie 35 %